

Al via il Mondiale di Berlino con Giuseppe Gibilisco ed Emanuele Di Gregorio

Il Mondiale è allo start e siciliani in gara a Berlino sono *Giuseppe Gibilisco* alla sua quarta partecipazione ed *Emanuele Di Gregorio* al suo primo impegno iridato.

Dal mondiale di atletica a Roma 1987, sono passati poco più di ventidue anni ma, comparando la ricchezza del nuoto italiano attuale alla povertà dell'atletica premondiali di Berlino, sembra sia trascorso un secolo.

Nel settembre del 1987 l'atletica di *Primo Nebiolo* e del suo ben assortito team raggiunse il punto più alto della parabola ascensionale, conquistando all'Olimpico un pubblico dai numeri e dal calore calcistico.

Gli atleti italiani: *Francesco Panetta* 1° nei 3.000 siepi e 2° nei 10.000, *Maurizio Damilano* 1° nella 20 km di marcia, *Alessandro Andrei* 2° nel peso, *Gelindo Bordin* 3° nella maratona, *Giovanni Evangelisti* 4° nel salto in lungo con il marciatore della 50 km di marcia *Raffaello Ducceschi* ed i finalisti *Alessandro Bellucci* 6° nella 50 km, *Pierfrancesco Pavoni* 7° nei 100 e 200 metri, come la 4x100 con *Ezio Madonna*, *Domenico Gorla*, *Paolo Catalano*, *Pierfrancesco Pavoni*.

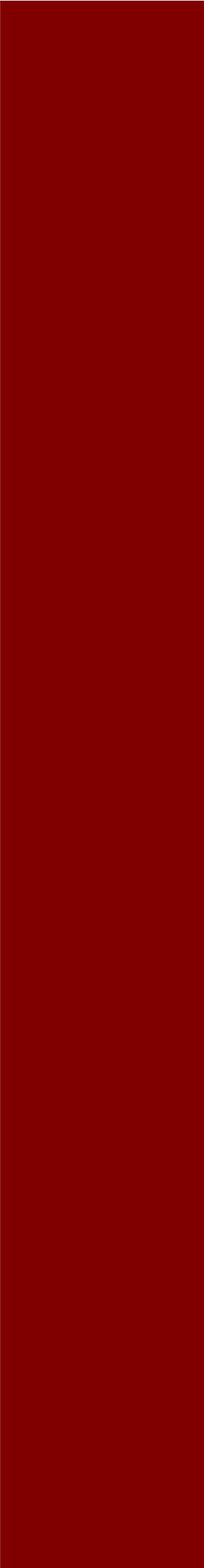
Di contro nessuna atleta italiana si è piazzata tra le prime otto in un contesto elevatissimo illuminato dal primato di *Stefka Kostadinova* (2,09 nell'alto), un primato che dura ancora.

Quei giorni gloriosi furono macchiati da una bruttura: il salto "allungato" ad un ignaro *Giovanni Evangelisti* dalla manina di un giudice poi identificato e radiato. Non vogliamo riesumare gli scheletri dagli armadi ma sembra che, colui, o coloro che denunciarono il trucco avrebbero potuto e dovuto prevenire il misfatto che deturpò l'immagine dell'atletica italiana.

Se si toglie quella macchia, lo sfoggio di potenza dello squadrone italiano è stato – caratterizzato al maschile – di maggiore spessore in rapporto a quello degli azzurri del presidente *Paolo Barelli* nel nuoto in piscina e nel mare libero. *Federica Pellegrini*, *Alessia Filippi*, *Martina Grimaldi* e *Federica Vitale*, hanno coperto con le loro bracciate il fallimento dei colleghi.

Non ci spoetizziamo per le medaglie di legno sulle quali hanno tanto ironizzato i telecronisti: i piazzamenti a ridosso del podio valgono oro. Così come non ci commuove il luogo comune delle killer *Filippi* e *Pellegrini*. E' semplicemente un'offesa al buon senso, ed agli onesti servitori dello Stato che, senza uccidere, catturano i killer, quelli veri!

Riusciranno gli atleti italiani presenti al mondiale di Berlino in un numero ristretto a non sfigurare del tutto nel confronto con i nuotatori? Le premesse non sono incoraggianti.



Ma come ha rilevato il consigliere nazionale *Rosolino Siculiana* in *Corri Sicilia* di luglio-agosto 2009: “a che serve invocare Nebiolo in tempi lontanissimi dai suoi, mai più riproponibili? A che serve aspettarsi miracoli dai governi quando è evidente che i tempi del monopolio dell’atletica nelle scuole non torneranno mai più? La confortevole certezza dei buoni risultati agonistici potrebbe non bastare, se non sarà accompagnata dalla certezza che: è necessario cambiare di fronte ai tempi mutati, dobbiamo trovare le soluzioni giuste”.

Pino Clemente